

2111



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

TRIPOLI AMB

Protocollo Arrivo MAE01101482020-09-29
Classifica NON CLASSIFICATO
Urgenza URGENTE

Protocollo 2111 Data 29 SETTEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ABU DHABI AMB / ABUJA AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BERLINO AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGCS - D.G. COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / IL CAIRO AMB / KHARTOUM AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LONDRA AMB / MADRID AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW YORK RAP ONU / NIAMEY AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / RABAT AMB / RIAD AMB / ROMA RAP ONU / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEGR - UNITA' DI CRISI / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SSS - SEGRETERIA MERLO / SSS - SEGRETERIA SCALFAROTTO / STAM - SERVIZIO STAMPA / STRASBURGO RAP CONSIGLIO EUROPA / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VIENNA RAP ONU / VIENNA RAP OSCE / WASHINGTON AMB / AMBASCIATE PAESI G20

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM P/FRH/6

Oggetto LIBIA. IL PROCURATORE GENERALE SPICCA UN MANDATO D'ARRESTO PER 25 ALTE PERSONALITA' DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER CRIMINI FINANZIARI.

Riferimento

Redazione PATRONE

Firma BUCCINO Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 29/09/2020 - 18:45:44

Sintesi Il Procuratore Generale ha emesso un ordine di arresto per 25 alte personalita' della PA libica, tra cui il Min e VM del Gov Loc, il VM dell'Istruzione, il DG della Libyan Foreign Bank e il Sindaco di Bani Walid. Si tratta di un evento di grande portata, su cui la Procura mantiene massimo riserbo. La decisione del PG fa luce su un fenomeno che appare sempre piu' radicato nei gangli della burocrazia e di cui si era molto discusso nel pubblico dibattito nelle scorse settimane in relazione al controverso ruolo del VM della Salute, che aveva lasciato il Paese dopo analoghe accuse

Testo Il Procuratore Generale Sadik Al Sur ha emesso nella tarda serata di ieri un ordine di arresto contro 25 alte personalita' della pubblica amministrazione dello Stato libico. Tra i nomi coinvolti nell'operazione spiccano quello del Ministro del Governo Locale Al Taher, il suo Vice Shimbaro, il Vice Ministro dell'Istruzione Jouma, il Direttore della Libyan Foreign Bank Bin Yusef e il Sindaco di Bani Walid Anweer. Al momento si trovano tutti in stato di fermo e saranno ascoltati dalla Procura tra oggi e domani.

La Procura mantiene il massimo riserbo sui reati addebitati agli imputati fino al termine degli interrogatori. Da quanto si apprende si tratterebbe nella maggior parte dei casi di malversazione in danno dello stato. Gli arresti gettano ulteriore ombra su una macchina burocratica in cui il fenomeno della corruzione appare sempre piu' di natura sistemica e ben radicata nei piu' profondi gangli dell'amministrazione. Solo il mese scorso lo stesso Sadik Al Sur aveva emesso un mandato di cattura per corruzione contro il potente Vice Ministro della Salute Haithem Issa, che aveva lasciato il Paese senza piu' farvi ritorno nelle settimane precedenti in cui iniziavano a circolare proteste sui principali social media (anche UNSMIL e le principali ambasciate davano su di lui un giudizio negativo, in termini di trasparenza ed organizzazione del lavoro).

Il Ministro Al Taher e il suo Vice Shimbaro sarebbero stati accusati di aver finanziato progetti fantasma in Cirenaica per l'erogazione di servizi mai avvenuta. Mentre al Sindaco di Bani Walid e' stato contestato la distrazione di oltre tre milioni di euro destinati dal GAN alla Municipalita' per fornire assistenza agli sfollati della zona.

Significativo anche il caso del Direttore della Libyan Foreign Bank, una delle

principali banche pubbliche del Paese per la gestione dei proventi del petrolio, anche lui arrestato nel corso dell'operazione. Il suo arresto potrebbe tuttavia portare finalmente a chiarire la contestata posizione dei vertici della Banca che ne ha paralizzato finora il regolare funzionamento, gettando una ipoteca sulla graduale riapertura dei terminali e pozzi petroliferi (mio msg 2082).

L'intervento del Procuratore suscita degli interrogativi. Perché interviene adesso, essendo universalmente noto che la corruzione in tutta la Libia è un fenomeno assolutamente diffuso e legato a pratiche transattive comunemente accettate? Perché indagare un Ministro chiave per la cooperazione con la comunità internazionale, il Governo locale, in strettissimi rapporti con le agenzie delle NU, con noi e con vari paesi occidentali, quando la sua immagine è quella di un politico non brillante, non particolarmente attivo ma perbene e vicino al suo Sud, insieme al Vice Ministro Shimbaro, la cui integrità è stimata anche dalle NU? Perché esentare da qualunque indagine il governatore della Banca Centrale Kebir, che ha arricchito dalla notte al giorno con il gioco delle lettere di credito e il differenziale tra cambio ufficiale e cambio parallelo decine di miliziani, uomini di affari e conoscenti? Oppure i responsabili di oscure società pubbliche come l'HIB (Housing and Infrastructure Building)?

Più di una perplessità è giustificata. Forse il procuratore sceglie obiettivi 'realistici' per innalzare il suo prestigio personale nella fase decisiva per il futuro della Libia che si sta aprendo in questi giorni o forse facilita l'azione di chi voleva liberarsi di un Ministro ritenuto poco efficace.

Soprattutto, in un mondo del tutto transattivo e pervaso dalla corruzione (se non del politico almeno della cerchia lui vicina, con continui scambi di favore) l'azione contro singole personalità rischia di apparire parziale e strumentale. Occorrerebbero normative, procedure e linee di azione chiare, a pena di lasciare nelle mani della Procura una generica arma di ricatto e destabilizzare ulteriormente il quadro politico.

Ricordo a titolo di esempio che non appena il Presidente Serraj scelse all'inizio dell'estate l'ex Ambasciatore a Roma ed oggi alla UE, Gaddur e il capo delle telecomunicazioni Gergab rispettivamente come Ministro degli Esteri e Chairman della Libyan Investment Authority si alzò una violenta campagna contro la corruzione di entrambi, immediatamente spentasi non appena Serraj abbandonò l'idea.

Non è certamente questa la lotta alla corruzione di cui il Paese ha bisogno.

Mi riservo di riferire con una successiva comunicazione in base agli sviluppi dei prossimi giorni.